

LE LETTERE

di San Francesco d'Assisi



Saluto alla beata Vergine Maria

**Ave, Signora, santa regina,
santa Madre di Dio, Maria,
che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
Tu in cui fu ed è ogni pienezza
di grazia e ogni bene.**

**Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre.**

**E ave, voi tutte, sante virtù,
che per grazia e lume dello Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli,
affinché le rendiate,
di infedeli, fedeli a Dio.**

Noi non possediamo tutte le Lettere scritte da Francesco. Quelle a noi pervenute sono dieci e possono essere divise in tre gruppi:

* **Lettere circolari**

* **Lettere ai frati**

* **Lettere private**

Esse sono diverse per

- **contenuto**
- **finalità**
- **stile**



Esse ci documentano alcuni aspetti della personalità di Francesco, del modo di vivere della prima fraternità francescana. Vi sono anche elementi giuridici e teologico-spirituali, nonché letterari.

Questi scritti di Francesco mantengono un forte aggancio con la realtà storica e l'esperienza vissuta da Francesco e si rivelano a noi come la fonte di una proposta: un ideale di vita da perseguire; inoltre sono documenti di vita vissuta.

- **Il primo gruppo. Lettere circolari** sono così chiamate perché indirizzate a destinatari estranei all'Ordine, ecclesiastici o semplici laici o fedeli e sono da collocarsi negli ultimi anni della vita di Francesco. Esse sono:
 - **Lettera ai fedeli** (pervenuta in due redazioni)
 - **Lettera a tutti i chierici sulla riverenza del Corpo del Signore** (in due redazioni)
 - **Lettera ai reggitori dei popoli**
- **Il secondo gruppo. Lettere ai frati** sono attinenti alla vita e all'organizzazione francescana e sono di rilievo quella indirizzata a tutto l'ordine e ad un ministro. Esse sono:
 - **Lettera a tutto l'Ordine**
 - **Lettera ad un ministro**
 - **Prima Lettera ai Custodi**
 - **Seconda Lettera ai Custodi**
- **Il terzo gruppo. Lettere private** comprende tre biglietti che appartengono alla corrispondenza privata di Francesco. Esse sono:
 - **Lettera a frate Leone**
 - **Lettera a frate Antonio**
 - **Lettera a Donna Jacopa**

LETTERA AI FEDELI (1° recensione) [Esortazione ai fratelli e alle sorelle della penitenza]
CAPITOLO I - Di coloro che fanno penitenza

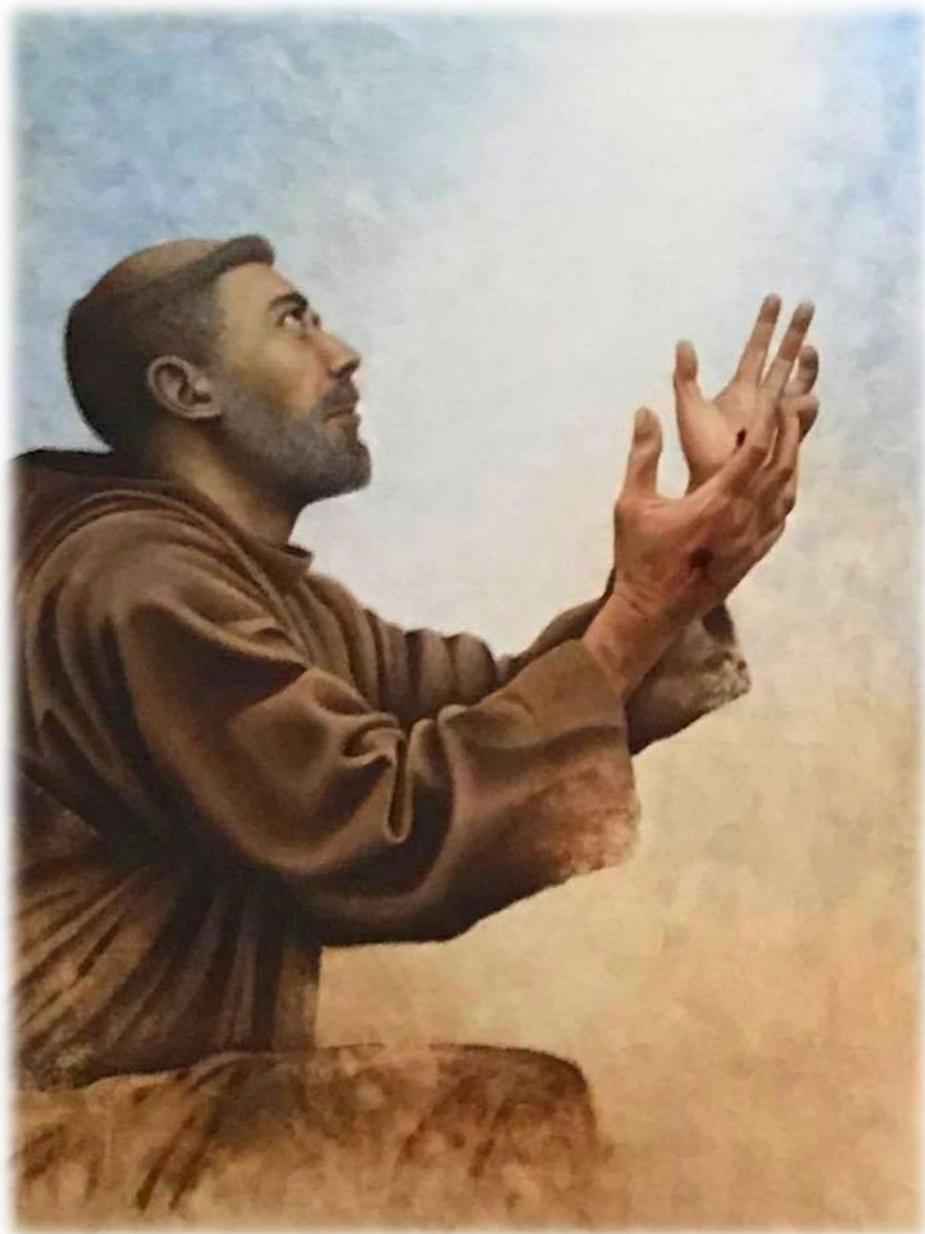
[178/1] Nel nome del Signore! Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta la forza (Cfr. Mc 12,30) e amano i loro prossimi come se stessi (Cfr. Mt 22,39), e hanno in odio i loro corpi con i vizi e i peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno frutti degni di penitenza (Cfr. Lc 3,8):

[178/2] Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore (Cfr. Is 11,2) e farà presso di loro la sua abitazione e dimora (Cfr. Gv 14,23); e sono figli del Padre celeste, del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri (Cfr. Mt 12,50) del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo. Siamo suoi fratelli, quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli (Mt 12,50). Siamo madri, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio (Cfr. Mt 5,16).

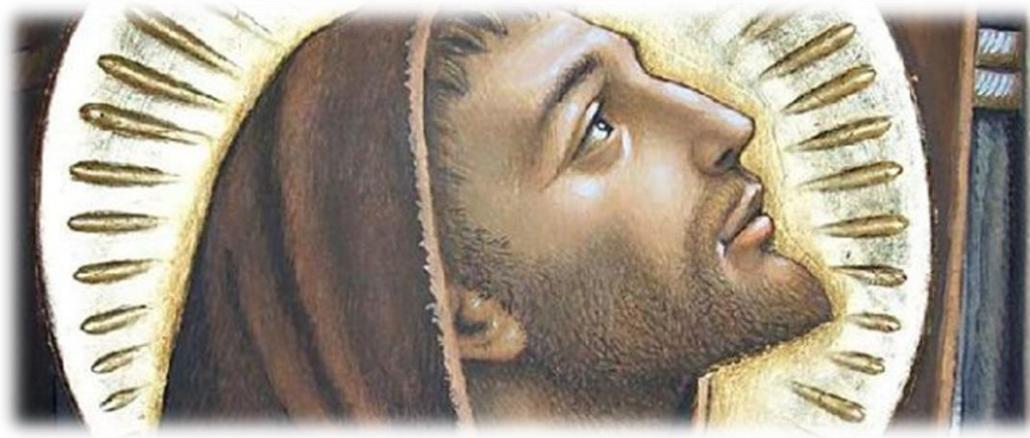
[178/3] Oh, come è glorioso, santo e grande avere in cielo un Padre! Oh, come è santo, fonte di consolazione, bello e ammirabile avere un tale Sposo! Oh, come è santo e come è caro, piacevole, umile, pacifico, dolce, amabile e desiderabile sopra ogni cosa avere un tale fratello e un tale figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale offrì la sua vita (Cfr. 17,8) a per le sue pecore, e pregò il Padre dicendo: "Padre santo, custodiscili nel tuo nome (Cfr. Gv 17,11), coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me (Gv 17,6). E le parole che desti a me le ho date a loro; ed essi le hanno accolte ed hanno creduto veramente che sono uscito da te, e hanno conosciuto che tu mi hai mandato (Gv 17,8). Io prego per essi e non per il mondo (Cfr. Gv 17,9). Benedicili e santificali! E per loro io santifico me stesso (Cfr. Gv 17,17; Gv 17,19). Non prego soltanto per loro, ma anche per coloro che crederanno in me per la loro parola (Gv 17,20), perché siano santificati nell'unità (Cfr. Gv 17,23), come lo siamo anche noi (Gv 17,11). E voglio, Padre, che dove sono io, siano anch'essi con me, affinché contemplino la mia gloria (Gv 17,24), nel tuo regno" (Mt 20,21). Amen.

CAPITOLO II - Di coloro che non fanno penitenza

[178/4] Tutti quelli e quelle, invece, che non vivono nella penitenza, e non ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e si abbandonano ai vizi e ai peccati e camminano dietro la cattiva concupiscenza e i cattivi desideri della loro carne, e non osservano quelle cose che hanno promesso al Signore, e servono con il proprio corpo al mondo, agli istinti carnali e alle sollecitudini del mondo e alle preoccupazioni di questa vita: costoro sono prigionieri del diavolo, del quale sono figli e fanno le opere (Cfr. Gv 8,41); sono ciechi, poiché non vedono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo. Non hanno la sapienza spirituale, poiché non posseggono il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre; di loro è detto: "La loro sapienza è stata ingoiata" (Sal 106,27), e: "Maledetti coloro che si allontanano dai tuoi comandamenti" (Sal 118,21). Essi vedono e riconoscono, sanno e fanno ciò che è male, e consapevolmente perdono la loro anima.

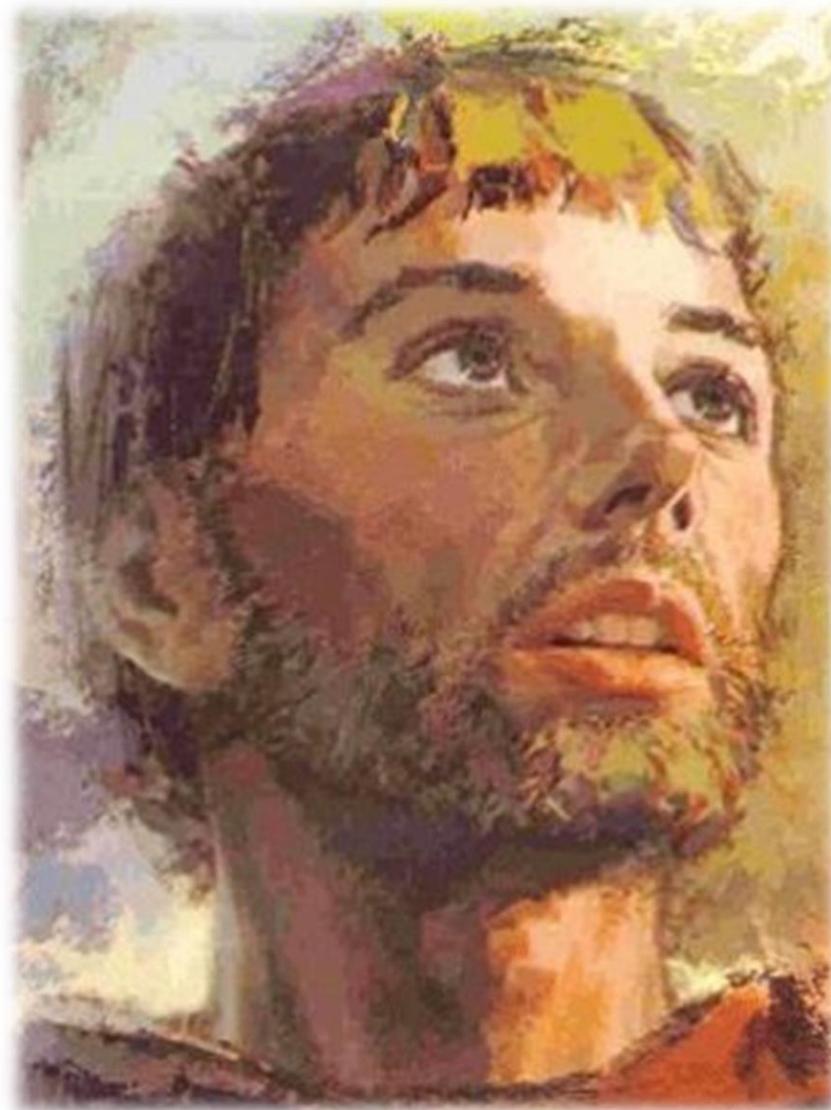


[178/5] Vedete, o ciechi, ingannati dai vostri nemici, cioè dalla carne, dal mondo e dal diavolo, che al corpo è cosa dolce fare il peccato e cosa amara sottoporsi a servire Dio, poiché tutti i vizi e i peccati escono e procedono dal cuore degli uomini (Cfr. Mc 7,21.; Mt 15,19), come dice il Signore nel Vangelo. E non avete niente in questo mondo e neppure nell'altro. E credete di possedere a lungo le vanità di questo secolo, ma vi ingannate, perché verrà il giorno e l'ora (Cfr. Mt 24,44; 25,13) alla quale non pensate, non sapete e ignorate. Il corpo si ammala, la morte si avvicina e così si muore di amara morte.



[178/6] E in qualsiasi luogo, tempo e modo l'uomo muore in peccato mortale, senza aver fatto penitenza e dato soddisfazione, se poteva darla e non lo ha fatto, il diavolo rapisce l'anima di lui dal suo corpo, con una angoscia e tribolazione così grande, che nessuno può sapere se non colui che la prova. E tutti i talenti e il potere e la scienza e sapienza (Cfr. 2Cr 1,12), che credevano di possedere, sarà loro tolta (Cfr. Lc 8,18; Mc 4,25). E lasciano tutto ai parenti e agli amici. Ed ecco, questi si sono già preso e spartito tra loro il patrimonio di lui, e poi hanno detto: "Maledetta sia la sua anima, poiché poteva darci di più e procurarsi di più di quanto si è procurato!". I vermi mangiano il cadavere, e così hanno perduto il corpo e l'anima in questa breve vita e andranno all'inferno, dove saranno tormentati eternamente (Cfr. Lc 18,24).

[178/7] Tutti coloro ai quali perverrà questa lettera, li preghiamo, nella carità che è Dio (Cfr. Gv 4,16), che accolgano benignamente con divino amore queste fragranti parole del Signore nostro Gesù Cristo, che abbiamo scritto. E coloro che non sanno leggere, se le facciano leggere spesso, e le imparino a memoria, mettendole in pratica santamente sino alla fine, perché sono spirito e vita (Gv 6,44). E coloro che non faranno questo, dovranno renderne ragione nel giorno del giudizio, davanti a tribunale (Cfr. Mt 12,36; cfr. Rm 14,10) del Signore nostro Gesù Cristo.



LETTERA AD UN MINISTRO

[234] ¹ A frate N... ministro. Il Signore ti benedica!

² Io ti dico, come posso, per quello che riguarda la tua anima, che quelle cose che ti sono di impedimento nell'amare il Signore Iddio, ed ogni persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri anche se ti coprissero di battiture, tutto questo devi ritenere come una grazia.

³ E così tu devi volere e non diversamente. ⁴ E questo tieni in conto di vera obbedienza da parte del Signore Iddio e mia per te, perché io fermamente riconosco che questa è vera obbedienza. ⁵ E ama coloro che agiscono con te in questo modo, e non esigere da loro altro se non ciò che il Signore darà a te. ⁷ E in questo amali e non pretendere che diventino cristiani migliori.

[235] ³ E questo sia per te più che stare appartato in un eremo.

⁹ E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore ed ami me suo servo e tuo, se ti diporterai in questa maniera, e cioè: che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; ¹⁰ e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato. ¹¹ E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attrarlo al Signore; ed abbi sempre misericordia per tali fratelli.

[236] ¹² E avvisa i guardiani, quando potrai, che tu sei deciso a fare così.

[237] ¹³ Riguardo poi a tutti i capitoli della Regola che trattano dei peccati mortali, con l'aiuto del Signore, nel Capitolo di Pentecoste, raccolto il consiglio dei frati, ne faremo un Capitolo solo in questa forma:

¹⁴ Se qualcuno dei frati, per istigazione del nemico, avrà peccato mortalmente, sia tenuto per obbedienza a ricorrere al suo guardiano, ¹⁵ E tutti i frati, che fossero a conoscenza del peccato di lui, non gli facciano vergogna né dicano male di lui, ma ne abbiano grande misericordia e tengano assai segreto il peccato del loro fratello, *perché non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati.* ¹⁶ E sempre per obbedienza siamo tenuti a mandarlo con un compagno dal suo custode. ¹⁷ Lo stesso custode poi provveda misericordiosamente a lui, come vorrebbe si provvedesse a lui medesimo, se si trovasse in un caso simile.

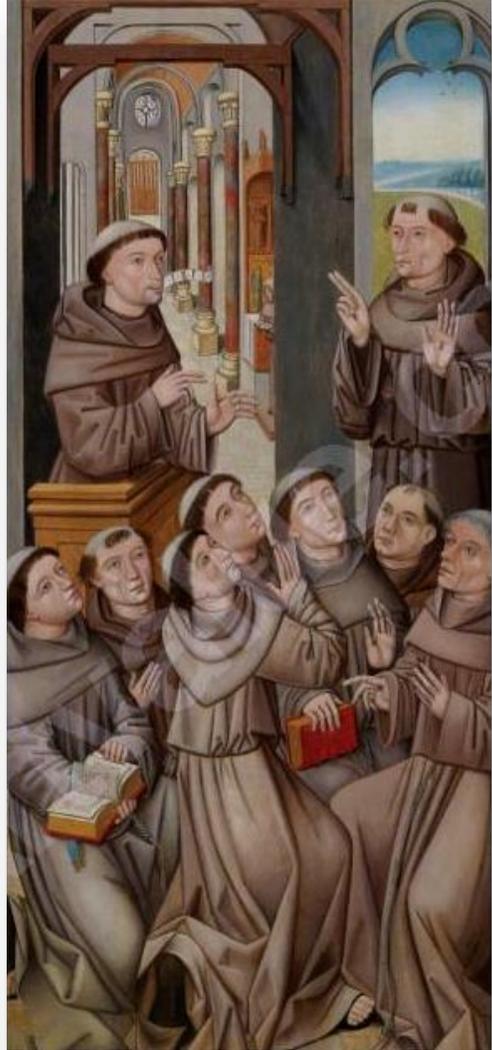
[238] ¹⁸ E se fosse caduto in qualche peccato veniale, si confessi ad un fratello sacerdote. ¹⁹ E se in quel luogo non ci fosse un sacerdote, si confessi ad un suo fratello, fino a che possa trovare un sacerdote che lo assolva canonicamente, come è stato detto. ²⁰ E questi non abbiano potere di imporre altra penitenza all'infuori di questa: «*Va' e non peccare più!*».

[239] ²¹ Questo scritto tienilo con te, affinché sia meglio osservato, fino al capitolo di Pentecoste; là sarai presente con i tuoi frati. ²² E queste e tutte le altre cose, che sono ancora poco chiare nella Regola, sarà vostra cura di completarle, con l'aiuto del Signore Iddio.



LETTERA A FRATE LEONE

[249] Frate Leone, il tuo frate Francesco ti augura salute e pace. **[250]** Così dico a te, figlio mio, come una madre: che tutte le parole, che ci siamo scambiate lungo la via, le riassumo brevemente in questa sola frase e consiglio anche se dopo ti sarà necessario tornare da me per consigliarti - poiché così ti consiglio: in qualunque maniera ti sembra meglio di piacere al Signore Dio e di seguire le sue orme e la sua povertà, fatelo con la benedizione del Signore Dio e con la mia obbedienza. E se ti è necessario per il bene della tua anima, per averne altra consolazione, e vuoi, o Leone, venire da me, vieni!



LETTERA A FRATE ANTONIO

[251] A frate Antonio, mio vescovo, frate Francesco augura salute.

[252] Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché in questa occupazione, non estingua lo spirito dell'orazione e della devozione, come sta scritto nella Regola.

LETTERA A DONNA JACOPA



[253] A donna Jacopa, serva dell'Altissimo, frate Francesco poverello di Cristo, augura salute nel Signore e la comunione dello Spirito Santo.

[254] Sappi, carissima, che Cristo benedetto, per sua grazia, mi ha rivelato che la fine della mia vita è ormai prossima. **[255]** Perciò, se vuoi trovarmi vivo, vista questa lettera, affrettati a venire a Santa Maria degli Angeli, poiché se non verrai prima di tale giorno, non mi potrai trovare vivo. E porta con te un panno di cilicio in cui tu possa avvolgere il mio corpo e la cera per la sepoltura. Ti prego ancora di portarmi di quei dolci, che eri solita darmi quando mi trovavo ammalato a Roma.

Programma tematico degli Incontri di Spiritualità francescana 2019 – 2020

OTTOBRE.

10 – Introduzione al percorso

24 – Il Testamento

31 - Ammonizioni

NOVEMBRE.

7 – Ammonizioni

14 –

28 –

DICEMBRE.

5 – Lettere

12 – Le Preghiere

19 – Natale in San Francesco

GENNAIO.

9 – Santa Chiara e la sua spiritualità.

16 – Con Santa Chiara: Mira-Medita-Contempla

23 – Chiara d'Assisi. Donna nuova

FEBBRAIO.

6 – Antonio di Padova – un uomo santo da scoprire

20 – Antonio di Padova. Azione e contemplazione. Apostolato e preghiera.

27 – Il volto di Sant'Antonio.

MARZO.

12 – Incontro conclusivo e verifica.

26 – Pellegrinaggio?